COMUNE DI NAPOLI

Delibera n. 7 del 9/03/ 2015

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Indirizzi per l'individuazione e la gestione di beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, inutilizzati o parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come " beni comuni" e suscettibili di fruizione collettiva . (All. –n. 1 mozione, n. 11 emendamenti, deliberazione di G.C. n. 258 del 24 aprile 2014)

L'anno duemilaquindici il giorno 9 del mese di marzo , nella casa Comunale precisamente nella sala delle sue adunanze in Via Verdi n.35 – V° piano, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di **PRIMA** convocazione ed in seduta **PUBBLICA**

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati Consiglieri in carica e presenti alla votazione dell'atto, risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo.

SINDACO de MAGISTRIS LUIGI	P		
1) ADDIO GENNARO	Assente	25) LORENZI MARIA	P
2) ATTANASIO CARMINE	P	26) LUONGO ANTONIO	P
3) BEATRICE AMALIA	P	27) MADONNA SALVATORE	Assente
4) BORRIELLO ANTONIO	Assente	28) MANSUETO MARCO	Assente
5) CAIAZZO TERESA	P	29) MARINO SIMONETTA	P
6) CAPASSO ELPIDIO	P	30) MAURINO ARNALDO	P
7) CASTIELLO GENNARO	Assente	31) MOLISSO SIMONA	Assente
8) COCCIA ELENA	P	32) MORETTO VINCENZO	Assente
9) CROCETTA ANTONIO	P	33) MUNDO GABRIELE	Assente
10) ESPOSITO ANIELLO	Assente	34) NONNO MARCO	Assente
11) ESPOSITO GENNARO	P	35) PACE SALVATORE	P
12) ESPOSITO LUIGI	Assente	36) PALMIERI DOMENICO	Assente
13) FELLICO ANTONIO	P	37) PARISI SALVATORE	P
14) FIOLA CIRO	P	38) PASQUINO RAIMONDO	P
15) FORMISANO GIOVANNI	P	39) RINALDI PIETRO	p
16) FREZZA FULVIO	P	40) RUSSO MARCO	Assente
17) GALLOTTO VINCENZO	P	41) SANTORO ANDREA	Assente
18) GRIMALDI AMODIO	P	42) SCHIANO CARMINE	Assente
19) GUANGI SALVATORE	Assente	43) SGAMBATI CARMINE	P
20) IANNELLO CARLO	Assente	44) TRONCONE GAETANO	P
21) IZZI ELIO	P	45) VARRIALE VINCENZO	P
22) LANZOTTI STANISLAO	Assente	46) VASQUEZ VITTORIO	P
23) LEBRO DAVID	P	47) VERNETTI FRANCESCO	P
24) LETTIERI GIOVANNI	Assente	48) ZIMBALDI LUIGI	Assente

Presiede la riunione Il Presidente Prof. R. Pasquino

In grado di prima convocazione ED IN PROSIEGUO DI SEDUTA

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune dr. Gaetano Virtuoso

E'presente in Aula il Direttore della Direzione Centrale Patrimonio Dott.ssa Maria Aprea per l'attività di supporto tecnico.

Il Presidente : pone all'attenzione dell'Aula la deliberazione di G.C. n. 258 del 24 aprile 2014 avente ad oggetto : Indirizzi per l'individuazione e la gestione di beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, inutilizzati o parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come " beni comuni" e suscettibili di fruizione collettiva .

Il provvedimento è stato inviato alle Commissioni Patrimonio, Urbanistica, che hanno espresso a maggioranza parere favorevole sull'atto ed alla Commissione Trasparenza.

Il Presidente preannuncia all'Aula che è stata presentata una pregiudiziale e cede la parola al Consigliere Moretto,firmatario del documento.

Il Consigliere Moretto chiede , in via prioritaria, di procedere alla verifica del numero legale.

Il Presidente dispone in tal senso .Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che all'appello sono presenti **28 Consiglieri Risultano allontanatesi i Consiglieri Madonna, Rinaldi, Russo, Schiano, Esposito L., Moretto, Palmieri, Varriale, Vasquez, Molisso.**

Entrano in Aula Palmieri e Moretto (Presenti 30)

Il Consigliere Moretto illustra la pregiudiziale, soffermandosi sui punti salienti.

Entrano in Aula i Consiglieri Varriale, Guangi, Molisso si allontana il Presidente Pasquino e presiede i lavori il Vice Presidente Frezza (Presenti 32)

Il Consigliere Crocetta ribatte alle argomentazioni del Consigliere Moretto e si esprime contro la pregiudiziale.

Entrano in Aula i Consiglieri Santoro, Rinaldi e Vasquez (Presenti 35)

Il Consigliere Fellico sostiene la necessità di approvare il provvedimento in esame, seppure migliorandolo eventualmente con ordini del giorno ed emendamenti e si dichiara contrario alla pregiudiziale.

La Consigliera Marino si esprime contro la pregiudiziale, a suo parere ci sono incongruenze tra i contenuti della pregiudiziale e quelli della delibera.

L'Assessore Piscopo esprime parere negativo, afferma che la delibera sconfessa i contenuti della pregiudiziale.

Il Presidente pone in votazione la pregiudiziale ed assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio l'ha respinta a maggioranza, con l'astensione della Consigliera Molisso.

Entra in Aula il Presidente Pasquino, che riassume la conduzione dei lavori. (Presenti 36)

Il Presidente cede la parola **agli Assessori Piscopo e Fucito,** che illustrano il provvedimento, ognuno per la parte di propria competenza.

Entra in Aula il Consigliere Russo (Presenti 37)

La Consigliera Caiazzo chiede chiarimenti su alcuni aspetti del provvedimento.

Il Consigliere Borriello A. preannuncia la presentazione di alcuni emendamenti che, a suo parere, dovrebbero migliorare l'atto , con un indirizzo politico piu' corretto

Il Consigliere Maurino afferma che in città c'è grande attesa sul provvedimento, soprattutto da parte delle periferie. La delibera riesce a regolamentare un processo di condivisione e di reale democrazia partecipata, della quale si avverte sempre di piu' l'esigenza da parte dei cittadini.

La Consigliera Coccia afferma che la questione trattata dalla delibera per lei è molto importante, occorre recuperare un concetto di bene comune , di cui per primo aveva parlato S.Agostino.

Entra in Aula il Consigliere Schiano, si allontana il Consigliere Santoro (Presenti 37)

La Consigliera Molisso afferma che con la delibera in parola vengono toccate tematiche importanti che hanno determinato la vittoria alle elezioni del Sindaco De Magistris. Ella esprime alcune perplessità circa i soggetti a cui saranno destinati i beni cosiddetti comuni ai fini della gestione.

La Consigliera Marino sostiene che la nostra città è contraddittoria, da una parte è accogliente, ma nello stesso tempo si compiono atti di vandalismo inspiegabili, manca la cultura di bene comune. Questa Amministrazione dovrebbe educare al senso civico ed al rispetto dei" beni comuni".

Il Consigliere Crocetta preannuncia il proprio voto favorevole, afferma che la giornata odierna è importante per la città, si sono affrontate tematiche rilevanti, prima con" l'acqua pubblica" ed adesso con "i beni comuni."

Il Consigliere Moretto critica il provvedimento in questione,che ritiene inutile vista la situazione di un patrimonio immobiliare che non produce reddito da molto tempo. Critica l'Assessore Fucito che da consigliere si era sempre dimostrato molto attento alle questioni del patrimonio, soprattutto rispetto alle esigenze delle fasce sociali piu' deboli, che sembra aver dimenticato una volta nominato Assessore.

Rientra in Aula il Consigliere Santoro (Presenti 38)

L'Assessore Piscopo e **l'Assessore Fucito** replicano alle obiezioni manifestate dai Sigg. Consiglieri.

Si allontana il Consigliere Russo (Presenti 37)

Il Presidente preannuncia che sono stati presentati una mozione e n. 22 emendamenti e pone all'attenzione dell'Aula la mozione a firma della Consigliera Coccia.

Recepito il parere favorevole dell'Amministrazione, la pone in votazione ed, assistito dagli scrutatori , accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato la mozione a maggioranza, con l'astensione del Consigliere Moretto, del Consigliere Guangi, della Consigliera Molisso e dei Consiglieri Addio, Palmieri, Santoro, Schiano**(All. 1)**

Il Presidente passa all'emendamento contrassegnato con il numero 1 , a firma del Consigliere Fellico.

L'Assessore Fucito esprime un parere favorevole, seppure condizionato da alcune valutazioni.

Il Consigliere Santoro ritiene necessaria una riflessione sul documento, che non è banale , ma puo' andare in contrasto con lo spirito dell'atto.

Il Consigliere Fellico afferma che non intendeva contrapporsi al provvedimento, l'emendamento, a suo parere, non rappresenta niente di trascendentale.

L'Assessore Fucito chiede di posticipare la discussione dell'emendamento al termine della discussione di tutti gli altri emendamenti.

Il Consigliere Fellico lo ritira.

Il Presidente passa all'emendamento contrassegnato con il numero 1.1, a firma del Consigliere Rinaldi.

Recepito il parere favorevole dell'Amministrazione, lo pone in votazione ed assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato all'unanimità l'emendamento il cui testo è di seguito riportato :

Emendamento n. 1

Si propone a pag. 4 della delibera citata nella parte "atteso che " nel penultimo paragrafo, sostituire nel periodo "valorizzare tali esperienze riconducendole a percorsi istituzionali e democratici l'espressione "democratici " con " avendo l'amministrazione riconosciuto le stesse esperienze ispirate ai valori fondamentali della Costituzione :
- Principio Democratico
- Di convivenza pacifica contro ogni discriminazione razziale, religiosa, sociale e di orientamento di genere e, pertanto, - ispirate ai principi e ai valori dell'antifascismo a cui è ispirata l'intera Carta Costituzionale del nostro paese. **(All.2)**

Il Presidente passa all'emendamento contrassegnato con il n. 2, a firma del Consigliere Grimaldi.
La Consigliera Molisso chiede chiarimenti sul documento al firmatario
Si allontana il Consigliere Palmieri (Presenti 36)
Il Consigliere Grimaldi afferma che il Consiglio Comunale non deve venir meno al suo ruolo, ogni provvedimento puo' essere modificato con emendamenti.
Il Consigliere Esposito G. si interroga sul significato di bene comune, richiamandosi alle osservazioni del Segretario Generale, a suo parere il bene immobile non puo' essere un bene comune.
Il Consigliere Santoro interviene sull'ordine dei lavori, chiede di sospendere per un breve lasso di tempo la seduta, per chiarire su che cosa il Consiglio è chiamato a deliberare. Egli chiede di fermarsi responsabilmente, per rinviare gli atti in Commissione, eventualmente anche nella Commissione Trasparenza da lui presieduta,
L'Assessore Fucito propone di dare un termine entro il quale l'Amministrazione indichi quali siano i beni comuni. Egli si esprime contro la richiesta di rinvio dell'atto in Commissione.
Il Presidente pone in votazione la richiesta del Consigliere Santoro per appello nominale ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio l'ha respinta, con 25 voti contrari, 2 voti favorevoli e con l'astensione del Presidente Pasquino e del Consigliere Varriale. **Risultano allontanatesi i Consiglieri Borriello A., Esposito A. Guangi, Molisso, Moretto, Santoro, Schiano (Presenti 29)** .
Il Presidente pone in votazione l'emendamento contrassegnato con il numero 2, a firma del Consigliere Grimaldi .
Entrano in Aula i Consiglieri Esposito A., Molisso, Moretto e Borriello A.(Presenti 33)
Recepito il parere favorevole dell'Amministrazione ,che propone una modifica del documento, lo pone in votazione, cosi' come modificato, ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato a maggioranza, con il voto contrario del Consigliere Moretto e l' astensione della Consigliera Molisso e del Consigliere Borriello A. l'emendamento il cui testo è di seguito riportato:

Emendamento n. 2

nella premessa, dopo le parole ….."Atteso, inoltre, che" e prima delle parole "l'affidamento temporaneo della gestione di un bene"inserire il periodo " entro cinquanta giorni dall'approvazione della presente delibera dovrà essere proposta al Consiglio Comunale la comunicazione e l'aggiornamento periodico per la successiva pubblicazione, di un elenco dei beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli individuati mediante il supporto degli Uffici della Direzione Centrale Patrimonio inutilizzati o parzialmente utilizzati e suscettibili di fruizione collettiva. **(All.3)**

Il Presidente passa all'emendamento contrassegnato con il numero 3 , a firma del Consigliere Grimaldi.
Si allontanano i Consigliere Moretto ed Esposito A. (Presenti 31)

Recepito il parere favorevole dell'Amministrazione, lo pone in votazione ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato all'unanimità l'emendamento il cui testo è di seguito riportato:

Emendamento n. 3

Nella premessa, dopo le parole " dell'interesse pubblico e della funzione di bene comune", aggiungere il periodo " Fermo restando che l'inclusione dei beni e dei terreni inutilizzati o parzialmente utilizzati nell'elenco dei " beni comuni" e la stipula della Convenzione tra Amministrazione Comunale e soggetto gestore impedisce in ogni caso l'uso esclusivo del bene da parte di quest'ultimo" **(All.4)**

Il Presidente comunica all'Aula che il Consigliere Borriello A. sostituisce il Consigliere Santoro in qualità di scrutatore.

Il Presidente passa all'emendamento contrassegnato con il numero 4, a firma del Consigliere Pellico e comunica che l'Assessore sostiene che puo' essere votato insieme a quello contrassegnato con il numero 5, a firma del Consigliere Borriello A. per analogia della tematica trattata.
Il Consigliere Borriello A. concorda.

Il Presidente, pertanto, pone in votazione gli emendamenti contrassegnati con i numeri 4 e 5 ed assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato all'unanimità gli emendamenti i cui testi sono di seguito riportati:

Emendamento n. 4

A pag. 5 dopo la delibera al punto a) primo rigo dopo "'individuazione a cura dell'osservatorio cittadino permanente aggiungere " e gli uffici preposti della Direzione Patrimonio" **(All.5)**

Emendamento n. 5

Al punto a, secondo rigo dopo la parola Napoli, aggiungere " di concerto con il Servizio Patrimonio del Comune di Napoli "**(All.6)**

Il Presidente pone all'attenzione dell'Aula l'emendamento contrassegnato con il numero 6, a firma dei Consiglieri Borriello A. e Marco Russo.
Recepito il parere favorevole dell'Amministrazione lo pone in votazione ed assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato all'unanimità l'emendamento il cui testo è di seguito riportato :

Emendamento n. 6

Nella parte deliberante, al punto A. secondo rigo, dopo la parola "provenienti" aggiungere " "dalle Municipalità" "**(All.7)**

Il Presidente pone all'attenzione dell'Aula l'emendamento contrassegnato con il n. 7, a firma del Consigliere Grimaldi.
Recepito il parere favorevole dell'Amministrazione lo pone in votazione ed assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato all'unanimità l'emendamento il cui testo è di seguito riportato, con la modifica apportata all'emendamento n. 2

Emendamento n. 7

Nel deliberato, proseguendo quanto sancito dalla lettera a) dopo le parole "esistenti sul territorio cittadino" aggiungere il periodo : entro cinquanta giorni dall'approvazione della presente delibera dovrà essere proposta al Consiglio Comunale la comunicazione e l'aggiornamento periodico per la successiva pubblicazione, di un elenco dei beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli individuati mediante il supporto degli Uffici della Direzione Centrale Patrimonio inutilizzati o parzialmente utilizzati e suscettibili di fruizione collettiva. **(All.8)**

Il Presidente pone all'attenzione dell'Aula l'emendamento contrassegnato con il n. 8 a firma dei Consiglieri Caiazzo ed Attanasio.
La Consigliera Caiazzo lo illustra.
Il Presidente, recepito il parere favorevole dell'Amministrazione, lo pone in votazione ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato, all'unanimità, l'emendamento il cui testo è di seguito riportato :

Emendamento n. 8

A pag. 5, lettera a) del deliberato, dopo le parole " territorio cittadino" aggiungere il seguente periodo:

L'Amministrazione assume il compito di redigere un'elencazione e una mappatura dei beni di proprietà del Comune di cui sia stato accertato lo stato di abbandono o inutilizzo affidandolo al Servizio Patrimonio vedi delib. n. 17 del 18/01/2013.**(All.9)**

Il Presidente pone all'attenzione dell'Aula l'emendamento contrassegnato con il n.9 a firma del Consigliere Borriello.
L'Assessore Piscopo propone una modifica per poter esprimere parere favorevole.
Il Consigliere Borriello A. afferma che l'atto non deve rientrare unicamente nelle competenze della Giunta, il Consiglio non deve rinunciare alle sue prerogative, l'elenco dei beni e la mappatura devono essere approvate dal Consiglio Comunale.
Il Consigliere Crocetta afferma che l'emendamento in questione ci riportata alla divisione delle competenze tra Giunta e Consiglio, è giusto attribuire una supervisione al Consiglio.
L'Assessore Piscopo ribadisce le motivazioni del suo dissenso,riportandosi al parere espresso sull'emendamento n. 2.
Il Consigliere Borriello ribadisce che, a suo parere, il Consiglio non puo' essere espropriato delle sue funzioni, preannuncia un esposto nel merito rivolto al Segretario Generale ed al Prefetto.

Chiede, poi, che l'emendamento venga votato per appello nominale, unitamente ai Consiglieri Molisso ed Esposito G.

Il Presidente dispone in tal senso ed assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che l'emendamento è respinto con 19 voti negativi, 5 voti favorevoli e con l'astensione dei Consiglieri Caiazzo, Crocetta, Formisano, Rinaldi, Vasquez e del Presidente Pasquino .**Risulta allontanatesi la Consigliera Molisso (Presenti n.. 30)**

Rientra in Aula la Consigliera Molisso (Presenti 31)

Il Presidente passa all'emendamento contrassegnato con il numero 10 punto 1).a firma della Consigliera Molisso.

Recepito il parere favorevole dell'Amministrazione, lo pone in votazione ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato, all'unanimità, l'emendamento il cui testo è di seguito riportato :

Emendamento n. 9

Al punto b) del dispositivo sostituire la parola "ricreativo" con la parola "creativo". **(All.10)**

Il Presidente passa all'emendamento contrassegnato con il numero 11, a firma della Consigliera Molisso, sul quale l'Amministrazione esprime parere negativo e lo pone in votazione.

Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto a maggioranza.

Si allontana dall'Aula il Consigliere Borriello A.(Presenti 30)

Il Presidente passa, poi, all'emendamento n. 12, che è dichiarato decaduto.

Il Presidente pone all'attenzione dell'Aula l'emendamento contrassegnato con il numero 13, a firma del Consigliere Grimaldi e lo pone in votazione con il parere favorevole dell'Amministrazione.

Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato all'unanimità l'emendamento il cui testo è di seguito riportato.

Emendamento n. 10

Nella parte dispositiva alla lettera c) dell'articolo 1 dopo le parole " pubblicazione di specifici avvisi pubblici, rivolti a singoli soggetti o riuniti in forme associative (associazioni, fondazioni, cooperative sociali ", aggiungere: comitati di fatto, che si ispirano ai valori costituzionali di solidarietà, sociale e di non discriminazione di religioni, di genere e di etnia" **(All.11)**

Il Presidente pone all'attenzione dell'Aula l'emendamento contrassegnato con il numero 14, punto

3, firma della Consigliera Molisso, sul quale l'Amministrazione esprime parere negativo.
Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto a maggioranza.
Il Presidente passa, poi, all'emendamento contrassegnato con il numero 15, a firma del Consigliere Grimaldi, che viene ritirato dal proponente.
Il Presidente passa all'emendamento n. 16, sul quale l'Assessore Piscopo esprime parere negativo.
Il Presidente lo pone in votazione ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto all'unanimità
Il Presidente passa all'emendamento n.17, sul quale l'Assessore Piscopo esprime parere negativo.
Il Presidente lo pone in votazione ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto a maggioranza, con l'astensione del Consigliere Fiola.
Il Presidente pone all'attenzione dell'Aula l'emendamento contrassegnato con il numero 18, a firma del Consigliere Grimaldi.
Recepito il parere favorevole dell'Amministrazione lo pone in votazione ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato, all'unanimità, l'emendamento il cui testo è di seguito riportato:

Emendamento n. 11

Nella parte dispositiva dopo la lettera d all'articolo 1 , aggiungere il seguente capoverso :

e) nello spirito di quanto rappresentato in premessa l'Amministrazione comunale potra' procedere con apposito regolamento alla eventuale compensazione degli oneri di gestione, laddove giustificato dall'alto valore sociale creato, prevedendo regolamenti di uso civico o altra forma di autorganizzazione civica da riconoscere in apposite convenzioni. **(All. 12)**

Entra in Aula il Consigliere Borriello A. (Presenti 31)

Il Presidente pone all'attenzione dell'Aula l'emendamento contrassegnato con il n. 19 , a firma dei Consiglieri Borriello A. e Russo.
L'Assessore Piscopo esprime parere negativo, atteso che le competenze delle Municipalità sono stabilite da un apposito regolamento .
Il Presidente lo pone in votazione ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto a maggioranza.
Il Presidente pone all'attenzione dell'Aula l'emendamento contrassegnato con il n.20, punto 4, a firma della Consigliera Molisso, sul quale l'Amministrazione esprime parere negativo e lo pone in votazione.

Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto a maggioranza.
Il Presidente pone all'attenzione dell'Aula l'emendamento contrassegnato con il n.21, a firma dei Consiglieri Caiazzo e Attanasio.

La Consigliera Caiazzo lo illustra.
L'Assessore Piscopo esprime parere negativo, sostiene che verrebbe ad essere modificato tutto l'impianto della delibera ed invita i proponenti a ritirarlo.
La Consigliera Caiazzo afferma di non volerlo ritirare.
Il Presidente lo pone in votazione ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto a maggioranza.
Il Presidente passa all'emendamento contraddistinto con il numero 22, a firma della Consigliera Molisso.
L'Assessore Fucito esprime parere negativo, con particolare riferimento alla scadenza temporale in esso contenuta. Invita la proponente a ritirarlo.
La Consigliera Molisso risponde di non volerlo ritirare e lamenta che, a suo parere, questa Amministrazione si chiude a riccio nei confronti di processi innovativi proposti.
Il Presidente pone in votazione il documento ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto a maggioranza.
Il Presidente, constatato che nessun altro Consigliere ha chiesto la parola, pone in votazione la deliberazione n. 258 del 24 aprile 2014, per appello nominale, come richiesto dai Consiglieri Molisso, Esposito G. e Borriello A.ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio, con la presenza in Aula di n.29 Consiglieri, i cui nominativi sono contenuti sul frontespizio del presente atto, con 23 voti favorevoli, 1 voto sfavorevole e con l'astensione dei Consiglieri Caiazzo, Fiola, Formisano, Troncone e Varriale (Risultano allontanatesi i Consiglieri Borriello A. e Molisso)

Delibera

l'approvazione della deliberazione di G.C. n. 258 del 24 aprile 2014, avente a oggetto: Indirizzi per l'individuazione e la gestione di beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, inutilizzati o parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come " beni comuni" e suscettibili di fruizione collettiva , con la mozione e con n. 11 emendamenti , di seguito riportati, sui quali il Dirigente competente ha espresso il previsto parere tecnico:

Emendamento n. 1

Si propone a pag. 4 della delibera citata nella parte "atteso che " nel penultimo paragrafo, sostituire nel periodo "valorizzare tali esperienze riconducendole a percorsi istituzionali e democratici l'espressione "democratici " con " avendo l'amministrazione riconosciuto le stesse esperienze ispirate ai valori fondamentali della Costituzione :
- Principio Democratico
- Di convivenza pacifica contro ogni discriminazione razziale, religiosa, sociale e di orientamento di genere e, pertanto, - ispirate ai principi e ai valori dell'antifascismo a cui è ispirata l'intera Carta Costituzionale del nostro paese.

Emendamento n. 2

nella premessa, dopo le parole ….."Atteso, inoltre, che" e prima delle parole "l'affidamento temporaneo della gestione di un bene"inserire il periodo " entro cinquanta giorni dall'approvazione della presente delibera dovrà essere proposta al Consiglio Comunale la comunicazione e l'aggiornamento periodico per la successiva pubblicazione, di un elenco dei beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli individuati mediante il supporto degli Uffici della Direzione Centrale Patrimonio inutilizzati o parzialmente utilizzati e suscettibili di fruizione collettiva.

Emendamento n. 3

Nella premessa, dopo le parole " dell'interesse pubblico e della funzione di bene comune", aggiungere il periodo " Fermo restando che l'inclusione dei beni e dei terreni inutilizzati o parzialmente utilizzati nell'elenco dei " beni comuni" e la stipula della Convenzione tra Amministrazione Comunale e soggetto gestore impedisce in ogni caso l'uso esclusivo del bene da parte di quest'ultimo"

Emendamento n. 4

A pag. 5 dopo la delibera al punto a) primo rigo dopo "'individuazione a cura dell'osservatorio cittadino permanente aggiungere " e gli uffici preposti della Direzione Patrimonio"

Emendamento n. 5

Al punto a, secondo rigo dopo la parola Napoli, aggiungere " di concerto con il Servizio Patrimonio del Comune di Napoli

Emendamento n. 6

Nella parte deliberante, al punto A, secondo rigo, dopo la parola "provenienti" aggiungere " "dalle

Municipalità"

Emendamento n. 7

Nel deliberato, proseguendo quanto sancito dalla lettera a) dopo le parole "esistenti sul territorio cittadino" aggiungere il periodo : entro cinquanta giorni dall'approvazione della presente delibera dovrà essere proposta al Consiglio Comunale la comunicazione e l'aggiornamento periodico per la successiva pubblicazione, di un elenco dei beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli individuati mediante il supporto degli Uffici della Direzione Centrale Patrimonio inutilizzati o parzialmente utilizzati e suscettibili di fruizione collettiva.

Emendamento n. 8

A pag. 5, lettera a) del deliberato, dopo le parole " territorio cittadino" aggiungere il seguente periodo: L'Amministrazione assume il compito di redigere un'elencazione e una mappatura dei beni di proprietà del Comune di cui sia stato accertato lo stato di abbandono o inutilizzo affidandolo al Servizio Patrimonio vedi delib. n. 17 del 18/01/2013

Emendamento n. 9

Al punto b) del dispositivo sostituire la parola "ricreativo" con la parola "creativo".

Emendamento n. 10

Nella parte dispositiva alla lettera c) dell'articolo 1 dopo le parole " pubblicazione di specifici avvisi pubblici, rivolti a singoli soggetti o riuniti in forme associative (associazioni, fondazioni, cooperative sociali ", aggiungere: comitati di fatto, che si ispirano ai valori costituzionali di solidarietà, sociale e di non discriminazione di religioni, di genere e di etnia"

Emendamento n. 11

Nella parte dispositiva dopo la lettera c all'articolo 1 , aggiungere il seguente capoverso :

nello spirito di quanto rappresentato in premessa l'Amministrazione comunale potra' procedere con apposito regolamento alla eventuale compensazione degli oneri di gestione, laddove giustificato dall'alto valore sociale creato, prevedendo regolamenti di uso civico o altra forma di autorganizzazione civica da riconoscere in apposite convenzioni.

Si allegano, quale parte integrante del presente provvedimento, n. 1 mozione, n. 11 emendamenti, deliberazione n. 258 del 24 aprile 2014, composta da 12 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, di complessive pagine 3, separatamente numerate.

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.

Il Dirigente
Dott.ssa E. Barbati

Il Coordinatore
Dr. G. Scala

del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

Il Presidente del Consiglio Comunale
Prof. R. Pasquino

Il Segretario Generale
Dott.Gaetano Virtuoso

Il Vice- Presidente
Cons. Fulvio Frezza

***Ognuno per la parte di competenza**

Si attesta che la presente è stata pubblicata all'albo pretorio il 23 MAR. 2015
e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (art.124, co.1 D.L.vo 267/2000).

Il Responsabile

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ex IV co. Art.134 D.L.vo 267/2000 viene assegnato a _____

P.R._____

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, co. III. D.L.vo 267/2000.-

Addì_____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene assegnata per le procedure attuative, ai sensi dell'art.97 D.L.vo 267/2000 a:

Addì_____

Il Segretario Generale

Copia della presente deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

P.R. Firma _____

Rdl 1

1

FEDERAZIONE della SINISTRA

Consigliera del Gruppo Consiliare Federazione della Sinistra
Comune di Napoli via Verdi n.35

MOZIONE al Consiglio del 12/01/2015
di accompagnamento alla delibera 258 del 20/04/2014

PREMESSO

che in data 13 dicembre 2014 un gruppo di comitati ed Associazioni (Comitato Centro storico Diritti salute Ambiente, Zer081, Assemblea delle Donne di Napoli per la restituzione, ex Asilo Filangieri, Giardino Liberato, Comitato Brancaccio, l'Associazione sportiva giovanile Stella Rossa, la Decrescita Felice, Bancarotta) e di cittadini ha manifestato la volontà di un riutilizzo sociale e collettivo del complesso ex Oratorio di Santa Maria della Fede in via San Giovanni Maggiore Pignatelli, che giaceva abbandonato da 30 anni e trasformato in discarica.

che tale bene è stato ripulito da cittadini della zona che si stanno anche impegnando a tenerlo aperto tutte le domeniche

che tale gruppo ha svolto ivi iniziative culturali e sociali aperte alla fruizione quartiere

CONSIDERATO

che sono stati richiesti, in data 22/01/2015, agli Assessori preposti al Patrimonio ed all'Urbanistica ed ai rispettivi dirigenti gli atti ivi compresi progetto, disponibilità economiche o impegni a cofinanziare, onde poter verificare la disponibilità di tale bene agli usi previsti dalla Delibera di Gunta 258/2014

gli Ordini del Giorno presentati già da tempo dalla Municipalità 2

IMPEGNA il SINDACO e gli Assessori preposti

a coinvolgere l'Osservatorio permanente del centro storico di Napoli – sito UNESCO in un progetto di recupero e valorizzazione dell'ex Oratorio di Santa Maria della Fede, condiviso con tutti i promotori,

di coinvolgere altresì l'Osservatorio nelle valutazioni riguardanti tutti gli altri beni individuati nel sito UNESCO del quale si propone con lista a parte l'affidamento e la valorizzazione, ai fini della coerenza alle finalità UNESCO.

La Consigliera
Elena Coccia

SEDUTA DEL CONSIGLIO All. 1
COMUNALE DI NAPOLI 1.1
del 09 MARZO 2015

PROPOSTA DI EMENDAMENTO ALLA DELIBERA N. 258

- Si propone a pag. 4 della delibera citata nella parte "ATTESO CHE" nel penultimo paragrafo, sostituire nel periodo - VALORIZZARE TALI ESPERIENZE RICONDUCENDOLE A PERCORSI ISTITUZIONALI E DEMOCRATICI - l'espressione "DEMOCRATICI" con "AVENDO L'AMMINISTRAZIONE RICONOSCIUTO LE STESSE ESPERIENZE ISPIRATE AI VALORI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE:

- PRINCIPIO DEMOCRATICO
- DI CONVIVENZA PACIFICA CONTRO OGNI DISCRIMINAZIONE RAZZIALE, RELIGIOSA, SOCIALE E DI ORIENTAMENTO DI GENERE e pertanto

- ISPIRATE AI PRINCIPI E AI VALORI DELL'ANTIFASCISMO A CUI E' ISPIRATA L'INTERA CARTA COSTITUZIONALE DEL NOSTRO PAESE.

NAPOLI 09 MARZO 2015

Pietro Rinaldi (SEL)

questo atto esula da valutazioni di regolarità tecnica

l'adempimento andrebbe effettuato a cadenze periodiche e non in una sola fase e cioè "una volta x tutte"

All 3

COMUNE DI NAPOLI

GRUPPO CONSILIARE

FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

EMENDAMENTO

DELIBERA di Giunta Comunale n. 258 DEL 24 aprile 2014
Indirizzi per l'individuazione e la gestione di beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, inutilizzati o parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come "beni comuni"e suscettibili di fruizione collettiva.

Lo scrivente Gruppo Consiliare propone il seguente emendamento alla delibera citata in epigrafe: nella parte di cui al punto 1 del deliberato

AGGIUNGERE

* **nella premessa,** dopo le parole ..."*Atteso, inoltre, che*"... e *prima delle parole* ..."*l' affidamento temporaneo della gestione di un bene*"...e **nel deliberato,** proseguendo quanto sancito dalla Lettera a), dopo le parole ..."*esistenti sul territorio cittadino*"..., il periodo: ..."**Entro cinquanta giorni dall' approvazione della presente delibera dovrà essere proposta al Consiglio Comunale ~~l'approvazione~~** LA COMUNICAZIONE E L'AGGIORNAMENTO PERIODICO **~~per la successiva pubblicazione~~, di un elenco dei beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli individuati mediante il supporto degli Uffici della Direzione Centrale Patrimonio inutilizzati o parzialmente utilizzati e suscettibili di fruizione collettiva";**

Il Consigliere/Il capogruppo
Federazione della Sinistra

COMUNE DI NAPOLI

GRUPPO CONSILIARE

FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

EMENDAMENTO

DELIBERA di Giunta Comunale n. 258 DEL 24 aprile 2014
Indirizzi per l'individuazione e la gestione di beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, inutilizzati o parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come "beni comuni"e suscettibili di fruizione collettiva.

Lo scrivente Gruppo Consiliare propone il seguente emendamento alla delibera citata in epigrafe: nella parte di cui al punto 1 del deliberato

AGGIUNGERE

nella premessa, dopo le parole... "*dell'interesse pubblico e della funzione di bene comune*"... [redacted] "/..*il periodo:* **"Fermo restando che l' inclusione dei beni e dei terreni inutilizzati o parzialmente utilizzati nell' elenco dei "beni comuni" e la stipula della Convenzione tra Amministrazione Comunale e soggetto gestore impedisce in ogni caso l'uso esclusivo del bene da parte di quest'ultimo".**

Il Consigliere/Il capogruppo
Federazione della Sinistra

Emendamento (4)

All. 5

Favorevole

A PAGINA 5 DOPO DELIBERA
AL PUNTO A) PRIMO RIGO DOPO INDIVIDUAZIONE
A CURA DELL'OSSERVATORIO CITTADINO PERMANENTE
AGGIUNGERE, E GLI UFFICI PREPOSTI DELLA
DIREZIONE PATRIMONIO.

Filippo Arig

All. 6

3

favorevole

COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

Napoli, 12.02.2015

CONSIGLIO COMUNALE DEL 12.02.2015

EMENDAMENTO ALLA DELIBERA DI PROPOSTA AL CONSIGLIO
DELIBERA N. 258 DEL 24 APRILE 2014

AL PUNTO A, SECONDO RIGO DOPO LA PAROLA NAPOLI, AGGIUNGERE DI CONCERTO CON IL SERVIZIO PATRIMONIO DEL COMUNE.

Antonio Borriello (PD)

COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

Napoli, 10.10.2015

CONSIGLIO COMUNALE DEL 12.02.2015

EMENDAMENTO ALLA DELIBERA DI PROPOSTA AL CONSIGLIO DELIBERA N. 258 DEL 24 APRILE 2014

Nella parte deliberante, al punto A, secondo rigo, dopo la parola "provenienti" aggiungere "**dalle Municipalità**".

Antonio Borriello (PD)
Antonio Borriello (PD)
M. [illegible] (SI M)

COMUNE DI NAPOLI

uguale al n.2

GRUPPO CONSILIARE

FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

EMENDAMENTO

DELIBERA di Giunta Comunale n. 258 DEL 24 aprile 2014

Indirizzi per l'individuazione e la gestione di beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, inutilizzati o parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come "beni comuni"e suscettibili di fruizione collettiva.

Lo scrivente Gruppo Consiliare propone il seguente emendamento alla delibera citata in epigrafe: nella parte di cui al punto 1 del deliberato

AGGIUNGERE

nella premessa, dopo le parole ..*"Atteso, inoltre, che"*.... e *prima delle parole* ....*"l' affidamento temporaneo della gestione di un bene"*..e nel deliberato, proseguendo quanto sancito dalla Lettera a), dopo le parole ...*"esistenti sul territorio cittadino"*..., il periodo:..."Entro cinquanta giorni dall' approvazione della presente delibera dovrà essere proposta al Consiglio Comunale l'approvazione, ~~per la successiva pubblicazione~~, di un elenco dei beni ~~del patrimonio~~ immobiliare del Comune di Napoli individuati mediante il supporto degli Uffici della Direzione Centrale Patrimonio inutilizzati o parzialmente utilizzati e suscettibili di fruizione collettiva";

Il Consigliere/Il capogruppo
Federazione della Sinistra

All. 8 8.2 non si inserire nel testo favorevole se inteso (*)

Consiglio comunale del 12-1-2015 .

Deliberazione di G.C. n.258 del 24.04.2014 : Proposta al Consiglio Comunale. - Indirizzi per l'individuazione e la gestione di beni del patrimonio del Comune di Napoli, inutilizzati o parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come "beni comuni" e suscettibili di fruizione collettiva.

Emendamento n°2

Si propone di emendare la delibera a pag. 5 , lettera a) del deliberato , aggiungendo alle parole "territorio cittadino; " il seguente periodo:

"l'Amministrazione assume il compito di redigere un'elencazione e una mappatura dei beni di proprietà del Comune di cui sia stato accertato lo stato di abbandono o inutilizzo affidandolo al Servizio Patrimonio (vedi delib.n°17 del 18-1-2013)".

I Consiglieri Teresa Caiazzo e Carmine Attanasio

(*) nel senso che sia l'Organo ad accertare i requisiti x l'individuazione dell'immobile quale bene comune come richiesto nella lett. a) di pertinenza

All. 10

10

non si comprende il tipo di collaborazione previsto

9.3.15

COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPO CONSILIARE "RICOSTRUZIONE DEMOCRATICA"

Emendamento alla delibera di G.C. n. 258 del 24-4-2014 concernente la gestione dei beni del patrimonio immobiliare comunale individuati come "beni comuni".

1. Al punto b) del dispositivo sostituire la parola "ricreativo" con la parola "creativo".

~~2. Al punto b) del dispositivo della delibera cassare da "e favorire..." a "...suddetta destinazione".~~

~~2. Al punto c) sostituire le parole da "pubblicazione..." a "...individuato come bene comune" con il seguente testo:~~
~~"Una volta individuato il bene e definita la destinazione a fine collettivo, l'Amministrazione, d'intesa con il soggetto di democrazia partecipata di cui al punto b) eventualmente attivato, attiva un percorso di condivisione volto a costituire un soggetto aperto di cittadini attivi, singoli o aggregati in formazioni sociali stabilmente organizzate o meno, destinato ad assumere la titolarità della gestione dell'immobile. A tale scopo l'Amministrazione pubblica un avviso a presentare proposte di collaborazione finalizzate alla definizione del piano delle attività e alla costituzione del soggetto titolare della gestione del bene."~~

~~3. Al punto d) sostituire la parola "selezionato" con "costituito".~~

Via Verdi, 35 - 80133 – Napoli – Italia
☎ (+39) 081. 795.99.31 ☎ (+39) 081.795.6567 (+39) 081.795.9833
ricostruzione.democratica@comune.napoli.it

All. 12

13

Emendamenti alla delibera di Giunta di proposta al Consiglio n. 258 del 24/4/2014 avente ad oggetto: Indirizzi per l'individuazione e la gestione di beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, inutilizzati o parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come "beni comuni" e suscettibili di fruizione collettiva.

Nella parte dispositiva alla lettera c) dell'art. 1 dopo le parole "pubblicazione di specifici avvisi pubblici, rivolti a singoli soggetti o riuniti in forme associative (associazioni, fondazioni, cooperative sociali," aggiungere: "comitati di fatto, che si ispirano ai valori costituzionali di solidarietà, sociale e di non discriminazione di religioni, di genere e di etnia".

Per cui la nuova lettera c) dell'art. 1 diventa:

pubblicazione di specifici avvisi pubblici, rivolti a singoli soggetti o riuniti in forme associative (associazioni, fondazioni, cooperative sociali, comitati di fatto, che si ispirano ai valori costituzionali di solidarietà, sociale e di non discriminazione di religioni, di genere e di etnia ecc.), per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate ad una gestione del bene individuato come "bene comune". Nello specifico, i soggetti interessati saranno tenuti alla presentazione di un "Piano di gestione" che dovrà contenere, tra l'altro, le modalità di gestione partecipata del bene, le finalità, i benefici attesi per la collettività, la descrizione delle attività da realizzare, le modalità di autofinanziamento (ad esempio, tariffe "sociali" per la fruizione del bene) e di eventuali forme di finanziamento (contributi, crowfunding, ecc.), a copertura sia delle spese di gestione del bene, sia degli eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che si renderanno necessari e che saranno a carico del titolare della gestione del bene stesso;

Consiglieri

F. Giustino

Pasquale

All. 12 18

Emendamenti alla delibera di Giunta di proposta al Consiglio n. 258 del 24/4/2014 avente ad oggetto: Indirizzi per l'individuazione e la gestione di beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, inutilizzati o parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come "beni comuni" e suscettibili di fruizione collettiva.

parere contrario per assenza di partecipabilità finanziaria e nuove spese non ancora adeguate

Nella parte dispositiva dopo la lettera d l'art. 1 aggiungere il seguente capoverso:

e) nello spirito di quanto rappresentato in premessa l'Amministrazione comunale potrà procedere con apposito regolamento alla eventuale compensazione degli oneri di gestione, laddove giustificato dall'alto valore sociale creato, prevedendo regolamenti di uso civico o altra forma di autorganizzazione civica da riconoscere in apposite convenzioni.

COMUNE DI NAPOLI

ORIGINALE

Sindaco

Assessorato al Patrimonio

Assessorato alle Politiche urbane, Urbanistica e Beni Comuni

17 APR. 2014

1Y305

Vicesegretario Generale

Proposta al Consiglio

Direzione Centrale Patrimonio

Proposta di delibera prot. n°.3 del 17/04/14

___/___/___

Categoria ..... Classe .....
Fascicolo .....

Annotazioni .....

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 238

OGGETTO: Proposta al Consiglio. Indirizzi per l'individuazione e la gestione di beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, inutilizzati o parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come "beni comuni" e suscettibili di fruizione collettiva.

Il giorno 24 APR. 2014 nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 9 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS	P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO	P	*Roberta GAETA*	Assente
Monia ALIBERTI	P	*Francesco MOXEDANO*	P
Mario CALABRESE	P	*Salvatore PALMA*	P
Alessandra CLEMENTE	P	*Annamaria PALMIERI*	Assente
Gaetano DANIELE	Assente	*Enrico PANINI*	Assente
Alessandro FUCITO	P	*Carmine PISCOPO*	P

(**Nota bene:** Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: Sindaco Luigi de Magistris

Assiste il Segretario del Comune: Dr. Gaetano Ortuso

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

La Giunta, su proposta del Sindaco, dell'Assessore al Patrimonio e dell'Assessore alle Politiche urbane, Urbanistica e Beni Comuni,

Premesso che:

2

- l'art. 118 della Costituzione italiana prevede che *"Stato, Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà"* e che, in particolare, in base a tale principio di sussidiarietà, la partecipazione attiva dei cittadini alla vita collettiva può concorrere a migliorare la capacità delle Istituzioni di dare risposte efficaci ai bisogni delle persone e alla soddisfazione dei diritti riconosciuti anche a livello costituzionale;

- l'art. 8 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*TUEL*), al comma 1 stabilisce che *"I comuni, anche su base di quartiere o di frazione, valorizzano le libere forme associative e promuovono organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale. I rapporti di tali forme associative sono disciplinati dallo Statuto"*, mentre il comma 3 recita, tra l'altro, che *"nello statuto devono essere previste forme di consultazione della popolazione nonché procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli o associati dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi e devono essere, altresì, determinate le garanzie per il loro tempestivo esame"*;

- lo Statuto del Comune di Napoli, al Titolo II, prevede forme di partecipazione all'Amministrazione comunale da parte dei cittadini, sia come singoli sia in forma organizzata ed associata a tutela degli interessi pubblici, collettivi e diffusi;

- a livello internazionale, come anche in Italia, è particolarmente attuale ed ha acquisito notevole rilevanza il dibattito riguardante i cd. "beni comuni" e la relativa *governance*, basata soprattutto su modelli di democrazia partecipata, estranea a logiche di mercato e di profitto e che, nello stesso tempo, favorisce un coinvolgimento attivo della cittadinanza;

Considerato che il Comune di Napoli ha già avviato un percorso diretto ad una *governance* dei "beni comuni" ispirata a modelli di democrazia partecipata, partendo dall'istituzione di un Assessorato ai Beni Comuni e adottando una serie di provvedimenti amministrativi rilevanti in materia, quali:

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 22.09.2011 con la quale, al fine di dare una risposta al desiderio di partecipazione espresso dai cittadini, anche a seguito della straordinaria mobilitazione suscitata dalla campagna referendaria per l'acqua pubblica, è stata inserita, nel Titolo I dello Statuto, dedicato alle "Finalità e valori fondamentali" e, precisamente, all'art. 3, comma 2, l'affermazione secondo la quale *"Il Comune di Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, riconosce i beni comuni in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico e ne garantisce il pieno godimento nell'ambito delle competenze comunali"*;

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 18.04.2012 con la quale è stato istituito il *"Laboratorio Napoli per una Costituente dei beni comuni"*, come luogo di sviluppo di processi elaborativi di base, proposte dal basso e forme di sintesi per la promozione, gestione e valorizzazione dei beni comuni, intesi quali beni direttamente connessi all'esplicazione dei diritti degli individui, in quanto tali e in quanto *cives*, al fine di tutelare, attraverso la partecipazione dei cittadini, *"i beni materiali e immateriali di appartenenza collettiva e sociale che sono garanzia dei diritti fondamentali dei cittadini"*;

- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 18.01.2013 con la quale l'Amministrazione comunale ha approvato alcuni principi per il governo e la gestione dei beni comuni della città di Napoli;

- il Decreto del Sindaco di Napoli n. 314 del 24.06.2013 con il quale è stato istituito l'*Osservatorio permanente sui beni comuni della Città di Napoli* con funzioni di studio, analisi, proposte e controllo sulla tutela e gestione dei beni stessi, composto dal Presidente e da undici membri;

- i Decreti del Sindaco di Napoli n. 318 del 25.06.2013 e n. 26 del 20.01.2014, con i quali sono stati nominati il Presidente e gli undici membri dell'Osservatorio, scelti tra professionalità dotate di specifiche competenze tecniche e esperienziali nelle materie oggetto dell'attività dell'Osservatorio;

Atteso che:

- nella suindicata deliberazione di Giunta Comunale n. 17/2013 è stato chiarito che con l'espressione ""*beni comuni*" *vanno intesi quei beni a consumo non rivale, non escludibile ma esauribile, che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali e al libero sviluppo delle persone; che i beni comuni sono qualificabili come "beni a titolarità diffusa", per i quali occorre prevedere una maggiore tutela e garantirne la fruizione collettiva e, nel contempo, la loro preservazione a vantaggio delle generazioni future; che al centro del dibattito attuale dei beni comuni vi è il tema della autosostenibilità degli stessi*";

- nella medesima deliberazione n. 17/2013 è riportato che "*il Comune di Napoli dispone di beni spesso non utilizzati o sottoutilizzati e/o che si trovano in uno stato di abbandono, deprezzamento, utilizzazione non idonea e che, pertanto, potrebbero essere valorizzati e utilizzati in maniera più conveniente per la collettività intera, stabilendo regole, procedure e responsabilità*" ed è, inoltre, dichiarata l'opportunità di "*attivare un percorso attraverso gli Uffici comunali e, in particolare, quelli del Patrimonio, per una prima elencazione dei beni di proprietà comunale non a reddito o del demanio pubblico che possono essere individuati quali potenzialmente gestibili*" secondo i principi per il governo e la gestione dei beni comuni della città di Napoli adottati con la stessa deliberazione;

- tra gli immobili ricompresi nel patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, sono potenzialmente suscettibili di essere individuati come "beni comuni", secondo i principi contenuti nella suindicata deliberazione, eventuali beni che si trovino attualmente in uno stato di inutilizzo o di parziale utilizzazione, escludendo, in ogni caso, quelli adibiti a sede di attività istituzionali dell'Ente, quelli rientranti nella classificazione ERP - Edilizia Residenziale Pubblica e, in generale, tutti quei beni che possano generare entrate finanziarie per l'Amministrazione, quali, in primis, quelli destinati alla locazione per uso abitativo e non abitativo;

- altresì, si deve ritenere che non rientrino nella categoria dei beni "comuni" come definiti nel precedente capoverso, quei beni che trovano disciplina nell'art. 15 del Testo coordinato del vigente "*Regolamento per l'assegnazione in godimento di beni immobili di proprietà del Comune di Napoli*", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 28.02.2013, che prevede la concessione in comodato d'uso a titolo gratuito, tra l'altro, ad associazioni, enti senza fini di lucro e/o Onlus, che perseguono finalità di rilevante interesse collettivo, generale e sociale;

- tra le finalità dell'Osservatorio cittadino permanente sui beni comuni della città di Napoli figura anche la redazione di un inventario dei suoli e degli immobili di proprietà del Comune, in stato di inutilizzo o di parziale utilizzazione, al fine di individuare la possibilità di un loro riutilizzo per scopi sociali e che, al riguardo, l'Osservatorio ha proposto di implementare una procedura diretta a concretizzarne la natura di "beni comuni" e a consentirne la fruizione, in quanto tali, da parte della collettività, mediante forme di gestione partecipata;

- l'attività dell'Osservatorio, fin dalla sua istituzione e dalle sue prime assemblee, si è svolta partendo dalla constatazione che nel territorio del Comune di Napoli sono presenti beni inutilizzati o parzialmente utilizzati, di proprietà pubblica comunale, il cui stato di inutilizzo o di parziale utilizzazione sia tale da determinare situazioni di grave degrado urbano, danni per l'ambiente,

timori per la conservazione di testimonianze culturali e storiche a volte assai significative, pericoli per la pubblica e privata incolumità, oltre che occasioni per attività e comportamenti illeciti;

- pertanto, l'Osservatorio è convenuto nell'affermare che il recupero e la riutilizzazione dei beni in questione possa rappresentare una valida occasione sia per riqualificare spazi urbani degradati restituendo ad essi decoro e identità, sia per creare opportunità di occupazione e di impresa, ma anche di attività e dinamicità sociale, culturale, sportiva attraverso il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini, come singoli o organizzati in associazioni, comitati o altre forme di aggregazione spontanea;

- esistono già, nel territorio comunale, alcuni beni immobili e/o aree di proprietà del Comune di Napoli che risultano attualmente utilizzati da gruppi e/o comitati di cittadini secondo logiche di sperimentazione della gestione diretta di spazi pubblici, dimostrando, in tal maniera, di percepire quei beni come luoghi suscettibili di fruizione collettiva e a vantaggio della comunità locale, esperienze che nella loro espressione fattuale sono state configurate come "Case del popolo", ossia luoghi di forte socialità, elaborazione del pensiero, di solidarietà intergenerazionale e di profondo radicamento sul territorio;

- di conseguenza, è intenzione dell'Amministrazione comunale valorizzare tali esperienze riconducendole a percorsi istituzionali e democratici, prevedendo un'adeguata disciplina che definisca gli obblighi e i doveri a carico di coloro che gestiscono tali spazi e dei soggetti fruitori, contenuta in un'apposita Convenzione da sottoscriversi tra Comune di Napoli e soggetto gestore del bene, a seguito di manifestazione del proprio interesse ad una gestione "comune" del bene stesso, diretta al soddisfacimento di interessi generali e senza finalità lucrative;

- l'utilizzo del bene, secondo le regole contenute nella suddetta Convenzione, dovrà essere diretto essenzialmente allo svolgimento di attività, eventi, iniziative a carattere in prevalenza ricreativo, culturale ed educativo, rivolte all'intera collettività, a titolo gratuito o mediante l'applicazione di tariffe "sociali" e, in ogni caso, secondo una logica di autofinanziamento;

Atteso, inoltre, che:

- l'affidamento temporaneo della gestione di un bene del patrimonio comunale, percepito e individuato come "bene comune", dovrà in ogni caso rispondere ai principi di buon andamento, imparzialità, economicità di gestione, efficienza, razionalizzazione delle risorse, di trasparenza e di partecipazione, in considerazione dell'interesse pubblico e della funzione di "bene comune";

- attualmente, è all'esame della magistratura contabile il *Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale* approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.3 del 28/01/2013 conseguente all'adesione alla *"Procedura di Riequilibrio Finanziario"* prevista dall'art. 243bis del *TUEL* e che, pertanto, ogni nuova iniziativa intrapresa dall'Amministrazione comunale, con precipuo riferimento al proprio patrimonio immobiliare, dovrà essere ispirata a criteri di cautela e di rigore;

- la particolare situazione finanziaria attuale del Comune di Napoli richiede una notevole prudenza circa la qualificazione di un bene di proprietà comunale come "bene comune", per cui l'accertamento dello stato di inutilizzazione o di parziale utilizzo non può essere fatto coincidere soltanto o, prevalentemente, con un più o meno lungo periodo di mancata utilizzazione e deve, in ogni caso, essere rapportato alla natura stessa del bene e della sua eventuale relazione con altri beni situati nel medesimo territorio;

Visti:

- l'art. 13 del *TUEL*, che definisce la competenza generale dei Comuni e l'art. 42 del medesimo Testo Unico, che disciplina le attribuzioni del Consiglio Comunale, tra le quali figurano anche quelle relative al patrimonio di proprietà dell'Amministrazione comunale;
- il *"Regolamento per l'affidamento senza fini di lucro, a soggetti pubblici e privati di spazi destinati a verde pubblico"*, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del

21.12.2011, con il quale il Comune di Napoli, nella consapevolezza che *"[...] il verde urbano si inserisce nel contesto più ampio di Bene comune da tutelare [...]"*, ha già manifestato la propria volontà di affidare, mediante convenzione, la gestione di aree pubbliche a soggetti pubblici o privati per un migliore utilizzo e valorizzazione delle stesse;
- il testo coordinato del vigente *"Regolamento per l'assegnazione in godimento dei beni immobili di proprietà del Comune di Napoli"* approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 28.02.2013;

Letta la relazione di accompagnamento alla presente proposta deliberativa, predisposta dai componenti dell'Osservatorio cittadino permanente sui beni comuni della città di Napoli, che si allega alla presente proposta e ne forma parte integrante.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e, quindi, redatte dal Direttore Centrale e dal Vicesegretario Generale, sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo gli stessi qui appresso sottoscrivono:

Il Direttore della Direzione Centrale Patrimonio
Maria Aprea

Il Vicesegretario Generale
Vincenzo Mossetti

CON VOTI UNANIMI

D E L I B E R A
di proporre al Consiglio Comunale

l'approvazione di una procedura che abbia come finalità quella di valorizzare beni del patrimonio comunale che versino attualmente in uno stato di inutilizzo o di parziale utilizzazione e che la collettività percepisce come "beni comuni", in quanto potenzialmente idonei ad una fruizione collettiva e per il soddisfacimento di interessi generali. Tale procedura si articola nelle seguenti fasi:

a) individuazione, a cura dell'Osservatorio cittadino permanente sui beni comuni della città di Napoli, anche sulla base di eventuali segnalazioni provenienti dalla cittadinanza, di beni immobili o di terreni di proprietà comunale che si trovino in uno stato di inutilizzo o di parziale utilizzazione, mediante la realizzazione di una mappatura degli stessi e tenendo conto di esperienze di *governance* di beni comuni già esistenti sul territorio cittadino;

b) definizione della destinazione di detti beni immobili e/o terreni anche mediante procedure di democrazia partecipata (quali, ad esempio, Consulte civiche), privilegiando l'individuazione degli stessi quali sedi di attività a carattere sociale, culturale, educativo e ricreativo, attraverso i quali poter soddisfare l'interesse generale della collettività e favorire l'inclusione e l'aggregazione sociale di fasce a rischio (giovani, donne, immigrati, anziani, diversamente abili) stabilendo, tuttavia, che spetterà in ogni caso all'Amministrazione comunale la decisione finale in merito alla suddetta destinazione;

c) pubblicazione di specifici avvisi pubblici, rivolti a soggetti, singoli o riuniti in forme associative (associazioni, fondazioni, cooperative sociali, ecc.), per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate ad una gestione del bene individuato come "bene comune". Nello specifico, i soggetti interessati saranno tenuti alla presentazione di un "Piano di gestione" che dovrà contenere, tra l'altro, le modalità di gestione partecipata del bene, le finalità, i benefici attesi per la collettività, la descrizione delle attività da realizzare, le modalità di autofinanziamento (ad esempio, tariffe "sociali" per la fruizione del bene) e di eventuali forme di finanziamento (contributi, crowdfunding, ecc.), a copertura sia delle spese di gestione del bene, sia degli eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che si renderanno necessari e che saranno a carico del titolare della gestione del bene stesso;

d) stipulazione di una Convenzione sottoscritta dall'Amministrazione comunale e dal soggetto

gestore selezionato a seguito della pubblicazione di idoneo avviso pubblico che definisca, tra l'altro, i seguenti aspetti essenziali del rapporto di affidamento della gestione del bene:

- la durata della Convenzione
- l'oggetto, consistente nell'affidamento temporaneo della gestione del bene, secondo quanto indicato nel "Piano di gestione" approvato;
- gli oneri a carico del gestore (eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da realizzarsi e funzionali agli usi per i quali viene richiesto l'immobile), spese di pulizia, utenze (elettriche, idriche, gas, connessioni telefoniche e Internet, ecc,), oneri condominiali, oneri di natura fiscale (tasse e imposte) e eventuali oneri ulteriori;
- gli obblighi del gestore, quale l'obbligo di custodia del bene e di mantenimento dello stesso in buono stato di conservazione, nonché di cura degli spazi e delle attrezzature in esso contenuti;
- forme di controllo del rispetto della Convenzione da parte dell'Amministrazione comunale e dell'Osservatorio;
- decadenza della Convenzione prevista nel caso in cui, dall'effettuazione della suddetta attività di controllo, emerga il mancato rispetto delle regole contenute nella Convenzione stessa.

Il Direttore della Direzione Centrale Patrimonio
Maria Aprea

Il Vicesegretario Generale
Vincenzo Mossetti

Il Sindaco
Luigi de Magistris

L'Assessore al Patrimonio
Alessandro Fucito

L'Assessore alle Politiche urbane, Urbanistica e Beni comuni
Carmine Piscopo

Letto confermato e sottoscritto:

IL SINDACO
Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE

Si allegano – quale parte integrante del presente atto – i seguenti documenti, composti, complessivamente, da n. 3 pagine, progressivamente numerate:

- **"Relazione di accompagnamento dell'Osservatorio cittadino permanente dei beni comuni della città di Napoli"**

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. ..3..... DEL 17.4.2014 AVENTE AD OGGETTO:

Proposta al Consiglio. Indirizzi per l'individuazione e la gestione di beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, inutilizzati o parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come "beni comuni" e suscettibili di fruizione collettiva.

Il Direttore della Direzione Centrale Patrimonio e il Vicesegretario Generale, esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: **Ved. Parere allegato**

Addì 15.4.2014

Il Direttore Centrale
Maria Ippeo

Addì 15.4.2014

Il Vicesegretario Generale
Vincenzo Mosetti

Pervenuta in Ragioneria il 17 APR. 2014 Prot. n. 17305

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

– VEDI PARERE ALLEGATO –

Addì ___.___.____

p. IL RAGIONIERE GENERALE
Luigi Fiocco

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di Euro ___.___.___,__ viene prelevata dal Titolo ___ Funzione ___ Servizio ___ Intervento ___

Capitolo _____ (_____) del Bilancio 20___, che presenta la seguente disponibilità:

Dotazione		€.....
Impegno precedente	€.....	
Impegno presente	€.....	€.....
Disponibile		€.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addì ___.___.____

IL RAGIONIERE GENERALE

8

COMUNE DI NAPOLI

Parere di regolarità tecnica alla proposta di deliberazione al Consiglio Comunale avente ad oggetto: ***"Indirizzi per l'individuazione e la gestione di beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, inutilizzati o parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come "beni comuni" e suscettibili di fruizione collettiva".***

Nel rendere il parere di regolarità tecnica di cui all'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), si ritiene opportuno rappresentare che la presente proposta deliberativa rientra pienamente nella politica di questa Amministrazione improntata a valorizzare i beni pubblici, a restituire vigore all'economia locale e a rafforzare il legame tra cittadinanza e territorio. In questo senso, la proposta appare del tutto coerente con precedenti atti e provvedimenti già adottati dall'Ente finalizzati al raggiungimento di un migliore utilizzo e alla valorizzazione dei beni comunali, in funzione del ripristino della vivacità dell'economia cittadina e della vivibilità urbana, tra i quali rientrano il *"Regolamento per l'affidamento senza fini di lucro, a soggetti pubblici e privati di spazi destinati a verde pubblico"*, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 21.12.2011, e quelli relativi alla fruizione del cd. "Lungomare liberato".

Inoltre, si sottolinea che i beni che formano oggetto della presente proposta deliberativa, potenzialmente idonei ad essere qualificati quali "beni comuni", si differenziano da quelli concedibili in comodato d'uso gratuito ad associazioni, enti senza fini di lucro e/o Onlus in base all'art. 15 del Testo coordinato del *Regolamento per l'assegnazione in godimento dei beni immobili di proprietà del Comune di Napoli*". Nello specifico, l'elemento che li contraddistingue risiede proprio nel fatto di essere considerati e percepiti direttamente da una parte della collettività stessa come "beni comuni", ossia funzionali all'esercizio di diritti fondamentali e al libero sviluppo dei cittadini, suscettibili di fruizione collettiva.

Infine, in riferimento ad eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che dovessero rendersi necessari oltre quelli che, come specificato nel corpus della proposta deliberativa, saranno a carico dei soggetti gestori del bene, è bene tuttavia richiamare il disposto dell'art. 200 del TUEL che, in relazione alla programmazione degli investimenti, stabilisce che: *"1. Per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco"*.

Per quanto detto, si esprime parere favorevole.

Il Direttore della Direzione Centrale Patrimonio
Maria Aprea

15.6.2014

Il Vicesegretario Generale
Vincenzo Mosseiti

COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Servizi Finanziari

Servizio Controllo Spese

Napoli, 17.4.2014

Oggetto: Parere di regolarità contabile, *ai sensi dell'art. 49, del Dlgs 267/2000 sostituito dall'art. 3 comma 2 del decreto legge 174 del 10 ottobre 2012*, alla proposta della deliberazione di Giunta Comunale , di proposta al Consiglio, n. 3 del 17.4.2014 del Vice Segretario Generale e Direzione Centrale Patrimonio pervenuta alla Direzione Centrale Servizi Finanziari in data 17.4.2014 prot. 1Y305.

Letto l'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, come modificato ed integrato dal D.L. 174/2012, convertito in Legge 213/2012;

Visto il Piano di Riequilibrio Pluriennale, ai sensi dell'art. 243 bis. ter e quater del Decr. Leg.vo 267/00, così come integrato e modificato dal D.L. 174/12 convertito nella L. 213/12, approvato con Deliberazioni Consiliari n. 3 del 28.01.2013 e n. 33 del 15.07.2013;

Visto la deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 15.1.2014 Avente per oggetto "Indirizzi per l'assunzione di impegni di spesa nell'esercizio provvisorio 2014. Autorizzazione per l'assunzioni di impegni per alcune di tipologie di spesa".

Con la presente proposta si propone al Consiglio Comunale l'approvazione di una procedura che abbia come finalità quella di valorizzare beni del patrimonio comunale che versino attualmente in uno stato di inutilizzo o di parziale utilizzazione e che la collettività percepisce come "beni comuni", in quanto potenzialmente idonei ad una fruizione collettiva e per il soddisfacimento di interessi generali.

Tale procedura si articola in diversi fasi in particolare prevede la stipula di una convenzione sottoscritta dall'Amministrazione comunale e dal soggetto gestore del bene il quale si farà carico: *(eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da realizzarsi e funzionali agli usi per i quali viene richiesto l'immobile), spese di pulizia, utenze (elettriche, idriche, gas connessioni telefoniche e internet, acc.), oneri condominiali, oneri di natura fiscale (tasse e imposte) e eventuali oneri ulteriori.*

Letto il parere tecnico in particolare "In riferimento ad eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che dovessero rendersi necessari oltre quelli che, come specificato nel corpus della proposta deliberativa, saranno a carico dei soggetti gestori del bene, è bene tuttavia richiamare il disposto dell'art. 200 del TUEL che, in relazione alla programmazione degli investimenti, stabilisce che: *1. Per tutti gli investimenti degli Enti Locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto, della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ad assumere impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, della quali è redatto apposito elenco*".

Letto il parere tecnico,

Si esprime parere favorevole .

Il Ragioniere Generale
Dr. Raffaele Mucciariello

Palazzo San Giacomo – Piazza Municipio – 80133 Napoli – Italia tel. (+39) 081 7954860 - 7954862 fax 081 7954865
Ragioneria.spese@comune.napoli.it – www.comune.napoli.it

Proposta di deliberazione consiliare n. 3 del 17.04.2014 del Vicesegretario Generale e della Direzione Centrale Patrimonio acquisita dalla Segreteria della Giunta Comunale in data 18.04.2014 S.G. 264

Osservazioni del Segretario Generale

10

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica del Vicesegretario Generale e della Direzione Centrale Patrimonio proponenti;

Visti il parere di regolarità tecnica e il parere di regolarità contabile, che si concludono entrambi in termini di *"favorevole"*;

La deliberazione proposta appare costituire un'ulteriore fase di un percorso politico/amministrativo che, avviato dall'Amministrazione comunale nell'anno 2011 con l'introduzione, nello Statuto dell'Ente, dell'affermazione (art. 3, co. 2) secondo la quale *"Il Comune di Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, riconosce i beni comuni in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico e ne garantisce il pieno godimento nell'ambito delle competenze comunali"*, tende alla realizzazione di un progetto di riutilizzo e valorizzazione dei beni immobili potenzialmente idonei ad essere qualificati "beni comuni", intendendosi per tali, secondo quanto attestato nella deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 18.01.2013, *"[...] quei beni a consumo non rivale, non escludibile ma esauribile, che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali e al libero sviluppo delle persone [...]"*. Tale attestazione segue il richiamo contenuto nella stessa deliberazione n. 17/2013, di cui la presente costituisce diretta promanazione, al lavoro della "Commissione Rodotà" istituita nel 2007 nell'ambito del progetto di riforma del Capo II, Titolo I, Libro III del Codice Civile ove venivano indicati quali "beni comuni", tra gli altri, *"[...] i fiumi, i torrenti e le loro sorgenti, i laghi e le altre acque; l'aria; i parchi come definiti dalla legge, le foreste e le zone boschive; le zone montane di alta quota; i ghiacciai e le nevi perenni; i lidi e i tratti di costa dichiarati riserva ambientale; la fauna e la flora tutelata; i beni archeologici, culturali, ambientali e le altre zone paesaggistiche tutelate [...]"*.

Restando nell'ambito della classificazione dei beni comuni, si ritiene d'interesse dell'organo deliberante la classificazione, altrettanto significativa dei contenuti dell'espressione "beni comuni", fatta dal prof. Ugo Mattei che distingue, invece, *"i beni comuni naturali (ambiente, acqua, aria pura), i beni comuni sociali (beni culturali, memoria storica, sapere) o, ancora, i beni comuni materiali (piazze, giardini pubblici) o immateriali (spazio comune del web)"*.

Il carattere distintivo di tali beni, invero, non appare, allo stato, rintracciabile in una classificazione legislativo-codicistica, mentre traccia della nozione di "bene comune" si rinviene in giurisprudenza e, in particolare, in una pronuncia del Consiglio di Stato (Sez. VI, 10-03-2014, n. 1076), il quale, nel richiamare la sentenza 14 febbraio 2011, n. 3665 delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, riguardante le c.d. valli da pesca della laguna di Venezia, ha affermato che *"[...] dal sistema costituzionale, in particolare dagli artt. 2, 9 e 42 Cost., è enucleabile il principio per cui, ove un bene, indipendentemente dalla titolarità, risulti, per le sue intrinseche connotazioni, segnatamente per quelle di tipo ambientale e/o paesaggistico, destinato al perseguimento dei fini propri dello Stato sociale, lo stesso è da ritenersi, al di fuori dell'ormai datata prospettiva della proprietà codicistica, come bene 'comune' [...]"*.

A.B.

VISTO:
Il Sindaco Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE

11

Assunta, nei sensi suindicati, la portata applicativa del concetto "beni comuni", come funzione precipua per il soddisfacimento dei diritti fondamentali dell'individuo, si richiama il principio generale di redditività del bene pubblico che, secondo l'orientamento costante della giurisprudenza contabile, *"[...] potrebbe essere mitigato o escluso ove venga perseguito un interesse pubblico equivalente o addirittura superiore rispetto a quello che viene perseguito mediante lo sfruttamento economico dei beni [...]"* e tenendo conto che *"[...] qualsiasi atto di dispozione di un bene appartenente al patrimonio comunale non può prescindere dal rispetto dei principi di economicità, efficacia, trasparenza e pubblicità, che governano l'azione amministrativa, oltre che dal rispetto delle norme regolamentari dell'ente locale [...]"* (tra le altre, la deliberazione n. 170/PAR/14 novembre 2013 della Sezione Regionale per la Puglia della Corte dei Conti).

A tal proposito, si richiamano, altresì, le attestazioni della dirigenza contenute nella deliberazione proposta, di cui tener conto in sede deliberante, secondo le quali:

- *"[...] l'affidamento temporaneo della gestione di un bene del patrimonio comunale, percepito e individuato come "bene comune", dovrà in ogni caso rispondere ai principi di buon andamento, imparzialità, economicità di gestione, efficienza, razionalizzazione delle risorse, di trasparenza e di partecipazione, in considerazione dell'interesse pubblico e della funzione di "bene comune";*
- *attualmente, è all'esame della magistratura contabile il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.3 del 28/01/2013 conseguente all'adesione alla "Procedura di Riequilibrio Finanziario" prevista dall'art. 243bis del TUEL e che, pertanto, ogni nuova iniziativa intrapresa dall'Amministrazione comunale, con precipuo riferimento al proprio patrimonio immobiliare, dovrà essere ispirata a criteri di cautela e di rigore;*
- *la particolare situazione finanziaria attuale del Comune di Napoli richiede una notevole prudenza circa la qualificazione di un bene di proprietà comunale come "bene comune", per cui l'accertamento dello stato di inutilizzazione o di parziale utilizzo non può essere fatto coincidere soltanto o, prevalentemente, con un più o meno lungo periodo di mancata utilizzazione e deve, in ogni caso, essere rapportato alla natura stessa del bene e della sua eventuale relazione con altri beni situati nel medesimo territorio [...]".*

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica degli atti viene assunta dalla dirigenza che sottoscrive la proposta, sulla quale ha reso il proprio parere di competenza in termini di "*favorevole*" ai sensi dell'art. 49 del *TUEL* attestando, quindi, a mente del successivo art. 147*bis*, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa e contabile assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi dell'art. 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa medesima.

Spettano in ogni caso all'Organo deliberante le valutazioni conclusive ai fini dell'adozione dell'atto proposto, previo apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico ed ogni altra valutazione, fermo restando la coerenza dell'azione amministrativa con i principi costituzionali di imparzialità e di buon andamento.

VISTO
Il Sindaco *de Magistris*

Il Segretario Generale
dott. Gaetano Virtuoso

A.B.

COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE INTEGRANTE DELLA DELIBERAZIONE DI G. C.

N. 258 DEL 24-4-2014

PROPOSTA AL C.C.

Relazione di accompagnamento alla proposta di deliberazione di Giunta comunale

avente ad oggetto *"Osservatorio cittadino permanente dei beni comuni della città di Napoli – Indirizzi per la realizzazione di azioni dirette alla inclusione, nella categoria dei "beni comuni", di beni ricompresi nel patrimonio del Comune di Napoli in stato di inutilizzo o abbandono"* .

Uno dei primi atti che ha contraddistinto l'Amministrazione comunale De Magistris è stata l'introduzione tra le finalità dello Statuto del Comune di Napoli, all'art. 3, comma 2, della categoria dei beni comuni quali beni funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona e, soprattutto, dell'impegno del Comune a garantirne il pieno godimento.

La proposta di delibera in oggetto si pone dunque in netta continuità con l'impegno assunto ed in un'ottica attuativa dello stesso.

Quella dei beni comuni è una categoria giuridica di tipo aperto, nel senso che non è possibile enumerare, se non a titolo esemplificativo, i beni che la caratterizzano.

I criteri secondo i quali tali beni vanno, volta per volta, individuati sono tuttavia puntualmente indicati nella deliberazione n. 24 del 22 settembre 2011 con cui si è proceduto alla modifica dello Statuto comunale, ribaditi successivamente con la Deliberazione consiliare n. 8 del 18 aprile 2012 (istitutiva del "Laboratorio Napoli per una Costituente dei beni comuni"), con Deliberazione di Giunta Comunale n. 400 del 25 maggio 2012, (recante linee di indirizzo per la destinazione del complesso di San Gregorio Armeno denominato "Ex Asilo Filangieri" quale bene comune), con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 18 gennaio 2013 (recante prima individuazione dei principi per il governo e la gestione dei beni comuni della Città di Napoli).

Sono riconducibili, dunque, alla categoria dei beni comuni "quei beni a consumo non rivale, ad uso non esclusivo, ma esauribile, che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali e al libero sviluppo dei cittadini, che possano formare oggetto di fruizione collettiva: in riferimento al Comune di Napoli, in tale categoria rientrano tutti quei beni, aventi le caratteristiche di cui al punto precedente, appartenenti al demanio naturale e ambientale in concessione, nonché del patrimonio indisponibile del Comune di Napoli, ad eccezione di quelli suscettibili di generare entrate finanziarie o utilità per l'Amministrazione" (Deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 18 gennaio 2013).

Le deliberazioni sopra richiamate sono accomunate, tutte, dalla natura attuativa dell'impegno assunto dal Comune di Napoli in sede statutaria. Tutte, in altri termini, rappresentano un momento di concretizzazione, di realizzazione effettiva del principio dei beni comuni, dei tasselli indispensabili nella applicazione dei principi alla realtà giuridica.

La Deliberazione consiliare istitutiva del "Laboratorio Napoli per una Costituente dei beni comuni", ha individuato processi elaborativi di base, proposte dal basso e forme di sintesi per la promozione, gestione e valorizzazione dei beni comuni, al fine di tutelare, attraverso la partecipazione dei cittadini, "i beni materiali e immateriali di appartenenza collettiva e sociale che sono garanzia dei diritti fondamentali dei cittadini" (cfr. art. 1 del Regolamento approvato con la Deliberazione n. 8/2012).

Con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 400 del 25 maggio 2012, l'Amministrazione ha indicato linee di indirizzo per la destinazione del complesso di San Gregorio Armeno denominato "Ex Asilo Filangieri" a luogo con utilizzo complesso in ambito culturale e di sperimentazione della fruizione dei processi di elaborazione della democrazia partecipativa nell'ambito della cultura, intesa come bene comune e diritto fondamentale dei cittadini consentendo la prima sperimentazione concreta dei processi decisionali e gestionali previamente individuati.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 18 gennaio 2013, l'Amministrazione ha proceduto nell'iter di sviluppo di una disciplina dei beni comuni provvedendo ad una prima individuazione di principi per il governo e la gestione dei beni comuni della Città di Napoli; in particolare, nella parte

motiva di detta Deliberazione, si è ritenuto che il Comune di Napoli debba meglio definire l'individuazione, le modalità di utilizzo, tutela e destinazione dei beni comuni, nonché le forme di *governance* degli stessi attraverso un apposito regolamento da sottoporre al dibattito politico pubblico (Consulte civiche) anche attraverso le consulte del Laboratorio Napoli, oltre che nelle sedi istituzionali deputate: con la medesima Deliberazione, si è stabilito, in particolare, di individuare e predisporre da parte degli uffici comunali e, in particolare, degli uffici del Patrimonio, una prima elencazione dei beni di proprietà comunale non a reddito o del demanio pubblico.

In diretta continuità rispetto a tale previsione va letta l'istituzione con Decreto del Sindaco n. 314 del 24 giugno 2013 dell'Osservatorio permanente sui beni comuni della Città di Napoli con funzioni di studio, analisi, proposte e controllo sulla tutela e gestione dei beni stessi costituito da sette membri di natura tecnica e quattro membri individuati fra coloro che hanno inviato la propria candidatura a seguito della pubblicazione sul sito Web del Comune di Napoli di un apposito avviso pubblico, nel rispetto della natura partecipativa delle attività decisionali e gestionali aventi ad oggetto beni comuni.

L'attività dell'Osservatorio finora svolta si è conclusa con la proposta di delibera in oggetto unitamente alla proposta di delibera avente ad oggetto "Indirizzi per la realizzazione di azioni dirette alla inclusione, nella categoria dei "beni comuni", di beni ricompresi nel territorio della città di Napoli di proprietà di soggetti privati".

L'analisi condotta dall'Osservatorio sui beni presenti sul territorio del Comune di Napoli ha immediatamente messo in luce la presenza di beni inutilizzati tanto di proprietà pubblica, quanto di proprietà ecclesiastica o privata.

Rispetto agli stessi, in base ad una lettura costituzionalmente orientata dell'art. 42 Cost., e dunque della proprietà tanto privata quanto pubblica, non appare rinvenibile, proprio a causa dello stato, talvolta, di completa inutilizzazione, la funzione sociale che ne giustifica, appunto, la soggezione al regime proprietario.

Nella fattispecie dei beni di proprietà comunale la proposta dell'Osservatorio è finalizzata a renderli oggetto di un complesso di procedure atte a concretizzarne la natura di beni comuni e la fruizione, in quanto tali, da parte dell'intera collettività garantendone forme di gestione partecipata. In tale ottica, è evidente come beni immobili o terreni di proprietà dell'Amministrazione comunale inutilizzati, da un lato rappresentano fenomeni di degrado e , spesso, pericoli per la sicurezza pubblica e privata e/o occasioni di illeciti comportamenti dall'altro occasioni mancate in termini di opportunità occupazionali, di sviluppo socio-culturale, di riqualificazione territoriale.

Nel solco dei principi fondanti della disciplina dei beni comuni, dunque, una volta affermata la natura di bene comune dei beni comunali inutilizzati o di parziale ed inadeguata utilizzazione funzionalizzabili al soddisfacimento dei diritti fondamentali, a seguito di una ricognizione degli stessi anche in collaborazione con la Direzione Patrimonio del Comune e di associazioni del territorio, l'Osservatorio ha ritenuto di dare avvio ad una procedura di individuazione di specifici beni fra quelli oggetto di ricognizione, anche coinvolgendo, attraverso le Consulte civiche, cittadini che sono chiamati altresì a suggerire possibili utilizzi e destinazioni, pur non risultando tali indicazioni vincolanti per l'Amministrazione comunale che dovrà valutare l'opportunità e la convenienza oltre che la fattibilità economica, di determinati interventi e di determinati utilizzi del bene.

L'Amministrazione comunale, infatti, ai sensi dell'art. 13 del TUEL è titolare di «tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico,[...]» e chiamata a svolgerle anche in base al principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 Cost.

Sulla base di tali chiare e forti legittimazioni, l'Osservatorio ritiene spettante al Comune, ancor di più, dovere del Comune garantire la fruizione di beni di appartenenza collettiva quale gestore e non

proprietario di essi, dunque svolgendo un ruolo di tutore rispetto a beni le cui utilità vanno assicurate alla cittadinanza attraverso gestioni che rispettino il principio costituzionale di economicità ma che non siano orientate al profitto.

A tali scopi l'Osservatorio propone che la Giunta comunale deliberi di proporre al Consiglio di approvare una procedura finalizzata alla valorizzazione di beni appartenenti al patrimonio comunale che versino in stato di inutilizzo o di parziale inutilizzazione che si articoli in diverse fasi:

accertamento dell'effettivo stato di inutilizzo o di parziale utilizzazione di beni immobili o di terreni di proprietà dell'Amministrazione Comunale e costruzione, sulla base di tale accertamento, di una mappa di essi;

definizione delle possibili utilizzazioni di detti beni, anche attraverso l'ausilio di Consulte civiche all'uopo convocate, atteso che spetterà comunque all'Amministrazione comunale la decisione finale in merito all'effettiva utilizzazione degli stessi, anche in considerazione della convenienza economica di eventuali aggiustamenti e migliorie che dovranno essere apportati agli stessi;

affidamento dei beni a soggetti (persone fisiche e/o giuridiche) che avranno manifestato il proprio interesse mediante presentazione, a seguito di pubblicazione di relativo avviso pubblico, di "Piani di gestione" che formeranno oggetto di valutazione da parte di un'apposita Commissione tecnica istituita presso la Direzione Centrale Patrimonio formata da dirigenti comunali;

stipulazione di una Convenzione tra l'Amministrazione comunale e i soggetti interessati (persone fisiche e/o giuridiche) per l'affidamento dei beni del patrimonio comunale individuati come suscettibili di una fruizione "comune", che non costituiscono oggetto di applicazione del "*Regolamento per l'assegnazione in godimento dei beni immobili di proprietà del Comune di Napoli*", mediante la quale saranno disciplinati, tra l'altro, i relativi tempi, modalità di gestione e condizioni;

esercizio di un controllo, da parte dell'Amministrazione comunale, circa il rispetto delle regole contenute nella Convenzione di cui al punto d), atteso che un'attività di gestione dei beni non rispondente alle finalità e alle condizioni contenute nella suddetta Convenzione potrà condurre all'annullamento della Convenzione stessa.

12

Deliberazione di G.C. di proposta al C.C. n. 258 del 24/4/2014 composta da n. 12 pagine progressivamente numerate nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 3, separatamente numerate.

SI ATTESTA:
Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 02/5/2014 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).

Il Funzionario Responsabile

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro per il Servizio Segreteria del Consiglio

☐ Deliberazione adottata dal Consiglio Comunale in data _____ n° _____

☐ Deliberazione decaduta _____

☐ Altro _____

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n 12 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. 258 del 24-4-2014

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 3 pagine separatamente numerate.

☒ sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

☐ sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.